È bello sapere che il Vangelo è una tale proposta di libertà e di maturità! Gesù non ha mai sognato per noi il destino di Peter Pan. Al contrario, lui ha sempre avuto i piedi ben piantati sulla terra, le mani in pasta nei problemi dell'umano, soprattutto nella sua versione resa più fragile dal male e dal peccato! Nei nostri Oratori questo squardo, questa prospettiva di vita... ci verranno ancora una volta annunciati, fatti vedere dai nostri sacerdoti, genitori ed educatori... e aspetteranno che anche noi li prendiamo sul serio e diamo loro nuova forma, nuove energie, nuova voce! L'Oratorio, un po' come un cortile che accoglie, offre, aspetta e chiede di ripartire, vi aiuterà a non restare soli; vi darà l'occasione di ascoltare il Vangelo e di incontrare tanti volti e tante storie. Sarà per voi come... una finestra aperta sui sogni di Dio. Sì, perché anche Dio sogna: non come un pazzo visionario, ma come un padre e una madre che desiderano il meglio per i loro figli, senza sostituirsi né cedere al pessimismo.

Magari ci vedremo, qua e là, mentre muovo i primi passi della Visita pastorale. Saremo ancora compagni di viaggio, discepoli delle parole di Gesù che sempre scaldano il cuore! Vi lascio intanto un compito preciso: leggete e rileggete proprio il discorso di Matteo 18. Fatelo e scoprirete quanto è vero e bello ciò che ci propone!

Entrate e uscite dall'Oratorio, frequentatelo e cercate dentro e attorno alle sue mura, al suo cortile le tracce del Vangelo che vi serve per vivere da fratelli. Il resto ve lo concederà lo Spirito, fonte di ogni grazia!



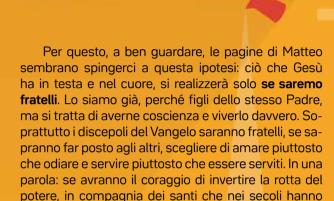






UN SALUTO A TUTTI VOI. AMICI DZGLI ORATORI!

Dopo il Discorso della Montagna, quello missionario e quello in parabole, l'anno che si apre ci invita a leggere il discorso sulla Chiesa nel capitolo 18 del Vangelo secondo Matteo. Attenzione però! Non è un libro di scuola né un prontuario di regole. Semmai è l'occasione che Gesù si prende per fare il punto con i suoi: è come se avesse davanti una comunità, una Parrocchia, magari un Oratorio... cui affidare il sogno che sta coltivando sull'umanità, e in particolare su quella dei suoi. Promette che "dove due o tre sono riuniti nel suo nome, lui sarà con loro": a sostenerli, incoraggiarli e camminare al loro fianco. Insiste sul perdono e sul tratto della fraternità, fino al punto di chiedere di scommettere il tutto per tutto perché tra gli uomini ci sia pace, ed anche i più resistenti sciolgano la durezza del loro cuore.



scommesso sul perdono e sui nuovi inizi che Dio dona

Per l'anno oratoriano che sta alle porte, vi propongo di meditare attentamente, pregare e cercare di mettere in pratica proprio quel "se". Misurate come le cose cambiano, se e quando diamo il nostro contributo alla comunità, dall'Oratorio alla Parrocchia, dalla classe alla squadra... fin dentro al cuore delle nostre famiglie! Misurate come le cose cambiano, se e quando scegliamo di vedere nell'altro non il nemico, ma il fratello di cui prenderci cura, perché possiamo anche noi tirare un bel calcio all'indifferenza e alla cattiveria, oggi frutto di tante paure che fanno chiudere il cuore! Misurate infine come le cose cambiano, se e quando facciamo del nostro tempo un'occasione di servizio; se e quando le nostre teste si aprono al mondo; se e quando usciamo dal nostro comodo e ci liberiamo da tanti blocchi.



a chi si converte

